

Prot. 30.2177/19

Roma 26 maggio 2014

Al Direttore della
Casa Circondariale
Sig.ra Stefania MUSSIO
LODI

e,p.c.:

Al Ministro Guardasigilli
On.le Andrea ORLANDO
Ministero della Giustizia
ROMA

Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Pres. Dott. Giovanni TAMBURINO
ROMA

Al Vice Capo Vicario del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dott. Luigi PAGANO
ROMA

Al Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dott. Francesco CASCINI
ROMA

Al Direttore Generale del Personale e
della Formazione del D.A.P.
Cons. Dott. Riccardo TURRINI VITA
ROMA

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali
e per le Relazioni con il Pubblico
ROMA

Al Provveditore Regionale
dell'Amministrazione penitenziaria
per la Lombardia
Dott. Aldo FABOZZI
MILANO



Al Segretario Nazionale SAPPE
Sig. Francesco Di DIO
c/o la Casa di Reclusione
MILANO-OPERA

OGGETTO: Casa Circondariale di Lodi.

Con riferimento alla nota di riscontro di codesta Autorità dirigente dell'Istituto penitenziario in oggetto, Sig.ra Stefania Mussio, n. 2321 del 22 maggio 2014, pervenuta alla scrivente in data odierna, deve essere rilevato quanto segue.

Nello scorgere la comunicazione n. 2210 del 13 maggio 2014 inviata alle OO.SS. risulta *ictu oculi* come la scrivente nell'elenco delle Sigle sindacali in indirizzo sia stata inserita quasi all'ultimo posto, da qui la necessità di evidenziare come codesta direttrice, Sig.ra Stefania Mussio, sconosca il Decreto di rappresentatività della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica, allegato alla precedente missiva, nella parte in cui attribuisce la maggiore rappresentatività al SAPPE, stante l'elevato numero di iscritti, il più alto in assoluto, con tutte le conseguenze che ne discendono tra le quali vi è quella di vedersi annoverato al primo posto negli indirizzi aventi ad oggetto tematiche sindacali.

Per quanto concerne invece la comunicazione sopra richiamata, inoltrata da codesta direttrice, Sig.ra Stefania MUSSIO, alle OO.SS., la scrivente non può non evidenziare che un conto è comunicare e un conto è far partecipare, dal momento che la comunicazione sottende una decisione già assunta mentre l'informativa preventiva sottende un'attività di concertazione da assumere, come è nello spirito degli artt. 24, 25 e 26 del contratto e ancor prima del D.Lgs 195/1995, articolo 3: la questione come si vede non è meramente nominalistica.

Tuttavia, la scrivente prende atto che la suddetta comunicazione altro non era che una informativa preventiva, come chiarito nella nota n. 2321 del 22 maggio 2014 di codesta direttrice, Sig.ra Stefania Mussio, laddove si esplicita che "le OO.SS. sono convocate per contrattare le modifiche all'orario di lavoro dell'ufficio colloqui": anche se per come era stata congegnata e formalizzata tutto lasciava intendere che fosse una mera comunicazione di una decisione assunta già in via unilaterale.

Da ultimo, stante la dichiarata propensione di codesta direttrice, Sig.ra Stefania Mussio, a recepire i suggerimenti delle OO.SS. sarebbe opportuno che le comunicazioni, per il futuro, siano effettuate rispettando interamente le disposizioni contrattuali e pattizie, peraltro completamente assenti nella comunicazione effettuata alle OO.SS., così che il delegato locale non abbia più a fraintenderle: del resto, come dicevano i giuristi romani *in claris non fit interpretatio*.

Concludendo, la scrivente ritiene di dover reiterare la richiesta di un avvicendamento della direttrice in questione per le ragioni ampiamente specificate nella pregressa corrispondenza inoltrata ai Superiori Uffici, senza che si possa sottovalutare una nuova indagine ispettiva.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Donato CAPECE)